

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Messaggio ai militanti

Cari amici,

Milano è stata la grande giornata dei militanti. Riguarda ormai più voi che me, che resto un po' in disparte a causa dei miei acciacchi. Quando ero sul palco, e dovevo rappresentarvi, pensavo che avete fatto un miracolo. Guardavo la piazza, avevo le informazioni sui cortei, pensavo a quante forze abbiamo mobilitato – praticamente tutte quelle che contano qualcosa – e mi sembrava proprio una cosa straordinaria. In realtà, non era un miracolo ma lo sforzo paziente e intelligente di tutti i militanti che hanno seguito la strada tracciata da Altiero Spinelli con il *Manifesto di Ventotene*.

Adesso dobbiamo analizzare quello che è accaduto a Milano. Dal punto di vista della mobilitazione delle forze siamo di fronte ad una novità decisiva: tutte le forze sono ormai entrate in campo. A pieno titolo, sino ad ora, erano entrati in campo i governi, fin dal 1950, e poi, col Mercato comune, gli interessi. Ma né l'una né l'altra forza erano riuscite a portarsi sul terreno risolutivo. L'Europa degli interessi non è riuscita nemmeno ad abolire le frontiere e a creare la moneta europea. L'elezione diretta del Parlamento europeo, il modesto ingresso in campo dei partiti, e soprattutto la nostra azione, hanno fatto finalmente entrare in campo anche l'opinione pubblica. Il voto europeo in quanto tale non basta perché i cittadini votano ma non hanno ancora il potere di decidere, col loro voto, la politica europea. A Milano abbiamo aggiunto al voto europeo senza potere europeo una cosa essenziale: un potere di fatto. Tutti abbiamo avuto la sensazione, colta anche da alcuni giornalisti, che i manifestanti contavano, che hanno ottenuto qualcosa, che si deve anche a loro il fatto che il Vertice è riuscito a prendere decisioni che consentono di continuare la battaglia.

Il codice della nostra azione futura sta nel carattere stesso della manifestazione di Milano. Ci basterà scorrere l'elenco delle associazioni e delle organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione per sapere a chi rivolgerci allo scopo di parlare non solo a nome del Mfe ma anche dell'unità popolare che siamo riusciti a far vivere. In questi mesi dovremo spesso prendere posizione sui temi dell'unità europea e potremo e dovremo far ciò con comunicati unitari. Se riusciremo a mantenere l'unità popolare creata a Milano il nostro peso sarà decisivo.

Con i miei saluti più cordiali

Mario Albertini

In «L'Unità europea», XII n.s. (luglio 1985), n. 137. Diffuso come circolare in data 8 luglio 1985.